

TUTTE LE OPERE SONO OPERE

Giuseppe Chiari

*con Costanza Candeloro, Guendalina Cerruti, Marco Pezzotta, Chloé Quenum,
Bernhard Schobinger, Anaïs Wenger*

6 Giugno - 18 Luglio, 2025

Inaugurazione 5 Giugno, 18 - 21

TUTTE LE OPERE SONO OPERE è lo statement, lapidario, stampato su un poster realizzato nel 1972 da Giuseppe Chiari, figura centrale dell'avanguardia italiana e del movimento Fluxus. Musicista di formazione e compositore per tutta la vita, Chiari ha portato nelle arti visive un approccio radicalmente performativo, segnato da una profonda riflessione sul linguaggio e sulla temporalità del gesto. In questa versione, sul manifesto — che già di per sé afferma la continuità tra azione e opera — compare anche una scritta a mano: “L'arte deve morire ma bisogna ucciderla”. È una dichiarazione che suona come un paradosso, un invito a disinnescare ogni dogma, ogni residuo di sacralità.

A partire da questa tensione, la mostra riunisce opere recenti di Costanza Candeloro, Guendalina Cerruti, Marco Pezzotta, Chloé Quenum, Bernhard Schobinger e Anaïs Wenger, che, in modi diversi, abitano una zona di ambiguità tra forma e linguaggio, tra oggetto e intenzione. Le loro pratiche esplorano il fragile statuto dell'opera contemporanea, dove significato e materia non sono mai dati una volta per tutte, ma emergono attraverso processi, slittamenti, segni interrotti.

Così come per Chiari — per il quale la musica poteva essere pensata senza essere suonata — anche qui l'opera non è mai una forma chiusa, ma un campo di possibilità. Ogni opera è, nel suo esserci, affermazione e al tempo stesso domanda. Se tutte le opere sono opere, nessuna lo è davvero: è in questo spazio contraddittorio che si iscrive la mostra. Una mostra-manifesto che sintetizza il programma portato avanti dalla galleria sin dagli inizi.

Martina Simeti

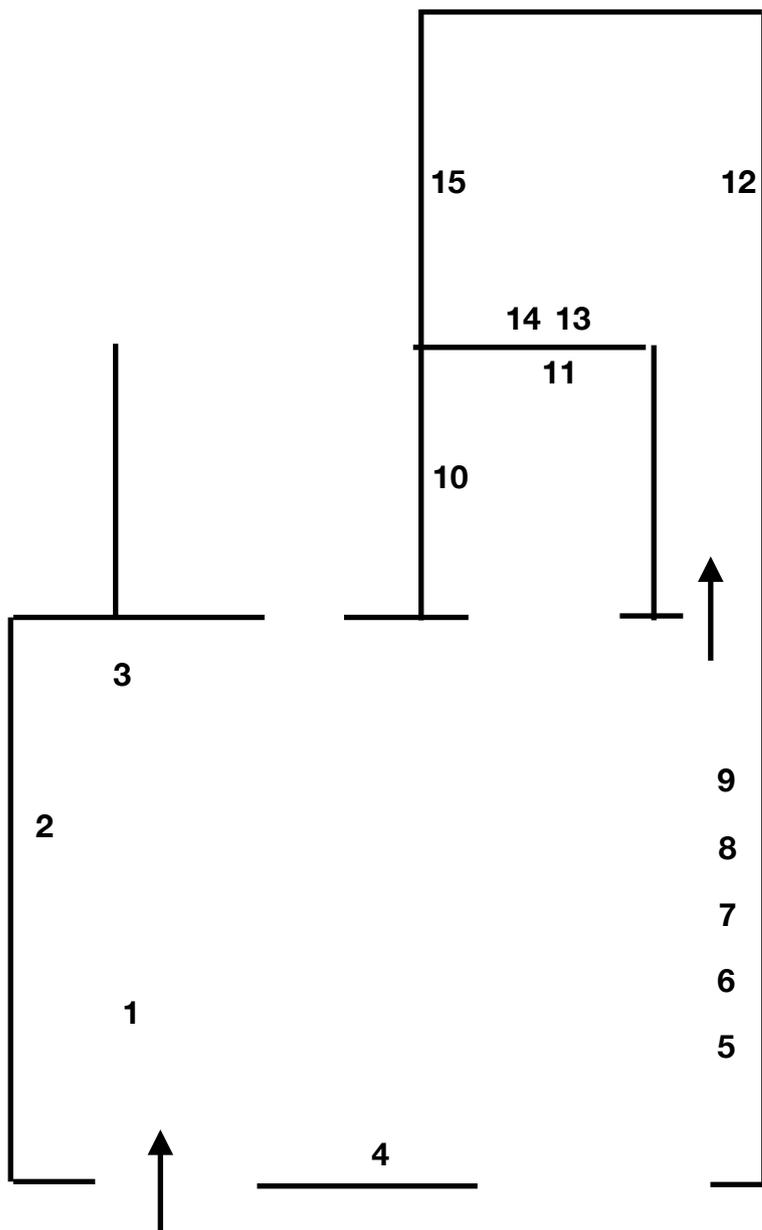
TUTTE LE OPERE SONO OPERE

Giuseppe Chiari

Con Costanza Candeloro, Guendalina Carruti, Marco Pezzotta,

Chloè Quenum, Bernhard Schobinger, Anaïs Wenger

6 Giugno– 18 Luglio 2025



1. Guendalina Carruti, *Tutte Le Mie Penne*, 2025, struttura in filo metallico, tela, penne, matite e pennarelli, perline di plastica colorate miste, 250 x 30 x 30 cm
2. Guendalina Carruti, *Life Is/Not*, 2025, legno, griglia in filo metallico, perline colorate miste, farfalle in latta laccata, disegni, 30 x 40 cm
3. Giuseppe Chiari, *Untitled*, 1974, stampa fotografica e inchiostro su carta, 40 x 50 cm e 21 x 28 cm
4. Marco Pezzotta, *OO R U*, 2025, tessuto a maglia in lana e cotone, 67 x 44 cm
5. Anaïs Wenger, *Collection Signature #1*, 2025, dipinti trovati e plexiglas, 30 x 40 cm
6. Anaïs Wenger, *Collection Signature #2*, 2025, dipinti trovati e plexiglas, 30 x 40 cm
7. Anaïs Wenger, *Collection Signature #3*, 2025, dipinti trovati e plexiglas, 30 x 40 cm
8. Anaïs Wenger, *Collection Signature #4*, 2025, dipinti trovati e plexiglas, 36 x 40 cm
9. Anaïs Wenger, *Collection Signature #5*, 2025, dipinti trovati e plexiglas, 30 x 40 cm
10. Costanza Candeloro, *In The Sphere Of Circulation #3*, 2024, ritagli di libri, pennarello su cotone, 28 x 101 cm
11. Chloè Quenum, *Irène*, 2018, tessuto in cotone ricamato a mano, 200 x 300 cm
12. Giuseppe Chiari, *Tutte le opere sono opere*, 1972, stampa e matita su carta, 64 x 87,5 cm
13. Costanza Candeloro, *Me, an article of use*, 2023, serigrafia su fumetti Valentina, 30 x 42 cm
14. Costanza Candeloro, *This is an essay*, 2023, serigrafia su fumetti Valentina, 30 x 42 cm
15. Bernhard Schobinger, *Death and the Maiden*, 2019, vetro, smalto Urushi, oro